

» *viduità de' Romani, che ricavarono tesori da tanta gente..... De' tanti*
 » *tesori, che calarono in questa congiuntura nelle Chiese di Roma, l'una*
 » *parte toccò alle Chiese medesime, e l'altra al Papa, il quale impiegò poi*
 » *questo danaro in raunar milizie per far guerra in Romagna. A esser ciò*
 » *vero, che noi non ne gli staremmo mallevadori, gli avrebbe bene im-*
 » *piegati, per ritogliere di mano a' Tiranni (nome che a lui suona male)*
 » *il Patrimonio di Cristo. Non può negarsi, che il nostro Annalista non*
 » *sia troppo credulo, e troppo propenso fino alla mormorazione de' Pon-*
 » *tesici, come fa l'anno 1352. in morte di Clemente VI. Loda nel mede-*
 » *simo anno il successore Innocenzo VI. per aver riformate le Riserve, e*
 » *Commende, che correivano in tempo di Clemente, e per avere obbli-*
 » *gati alla residenza i Vescovi e Benefiziati; affinchè non correissero,*
 » *come dianzi a darsi bel tempo alla Corte Pontificia, e ad uccellar nuovi*
 » *beneficj. Dieci anni dopo anche Innocenzo ha il suo panegirico, che ne*
 » *ombreggia le lodi, specialmente per aver mandato in Italia il Card.*
 » *Egidio Albornoz, che ricuperò quasi tutto lo Stato dalle mani de' Ti-*
 » *ranni, e acquistò la Signoria di Roma al Pontefice: ed è il seguente:*
 » *Se meno amore avess'egli avuto per li suoi parenti, o sia men cura d'in-*
 » *grassarli, così lodevoli furono l'altre sue operazioni, che fra gli Ottimi*
 » *Pontefici avrebbe potuto prendere qualche sito. Il che non essere affatto*
 » *falso, ma forte alterato, si può veder nella prima delle di lui vite scrit-*
 » *ta con somma ingenuità.*

» Urbano V. che gli fu dato per Successore nel medesimo an. 1362.
 » è il primo de' Pontefici Avignonesi interamente lodato qual Santo in
 » vita e dopo morte. Era egli Benedettino Abbate di S. Vittore, ed era
 » in Firenze di ritorno da Napoli, ov' era stato mandato Nunzio alla
 » Regina Giovanna, allorchè seppe segretamente la sua elezione. Ven-
 » ne egli l'an. 1367. a Roma, e abitò nel Palazzo Vaticano. Tre anni e
 » meno di tre mesi in tutto si trattenne in Italia dal dì 4. Giugno del pre-
 » detto anno al 7. di Settembre 1370. Ma giunto ad Avignone, morì in
 » breve, cioè a' dì 19. Dicembre del medesimo anno. Dice il Sig. Mu-
 » ratori, che giusto motivo di questo divorzio punto non appariva: perchè
 » Roma tutta gli ubbidiva, e rispettava nelle forme dovute ad un Sovrano,
 » e ad un Vicario di Cristo. Lo stato Ecclesiastico già quasi tutto comincia-
 » va a godere i frutti di quella pace, ch'egli vi avea portata. Molte cause
 » si leggono presso il Rinaldi, ma in specie quella di rimediare a' gravi
 » mali della guerra ostinata tra la Francia, e l'Inghilterra. Il Sig. Mu-
 » ratori però preferisce a tutte quella del Petrarca, cioè d'esserli lasciato
 » persuader da' Cardinali Francesi avvezzi alle delizie della Provenza, e al-
 » la vita dissoluta, che si teneva in quelle parti. Avea ciò anche meglio
 » spiegato l'an. 1352. quando disse, che alla Corte d'Avignone taluno